



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

SOMMARIO

Anno 14 - n° 34 23 agosto 2015

1.1 EDITORIALE

Il profumo della monnezza

3.1 CEREALI

Materie prime, mercati in stand-by dopo i ribassi della scorsa settimana

4.1 LATTIERO CASEARIO

Lattiero caseario: NQ

5.1 MAIS E SOIA

Mais e Soia dati previsionali 2015-2016

6.1 ECONOMIA ENERGETICA

Il mistero buffo del prezzo dei carburanti

7.1 LAVORO E CAPORALATO

Morire di fatica per 27 euro al giorno

7.2 TURISMO

Agriturismo: presenze +5%

8.3 AGROALIMENTARE

AgrOsserva: dall'export ancora una spinta propulsiva per l'agroalimentare italiano

9.1 TURISMO EMILIA ROMAGNA

Eductour con quattro reporter degli Stati Uniti

10.2 PROMOZIONI

"vino" e partners

Editoriale

Il profumo della monnezza

Rifiuti: gestione del servizio sempre più oneroso e sempre meno efficiente. Gli italiani schiavi di sacchetti colorati e orari di consegna. Al disagio di un sempre più sofisticato ciclo casalingo di separazione il premio è un buon salasso.

di Lamberto Colla - Parma, 23 agosto 2015 -

Il vasetto dello yogurt deve essere lavato prima

qui ci si può arrivare, più sfiancante invece il doversi ricordare le giornate e gli orari di consegna dell'uno o dell'altro prodotto della separazione e guai a sbagliare, si rischia pure la multa.

E pensare che quando la raccolta differenziata venne **promossa** venne anche **promessa** una sensibile riduzione di costi a fronte del maggior



di i onere
riporto nello speciale contenitore di raccolta della plastica, bisogna ricordare che la confezione delle merendine, almeno per la maggior parte, deve essere collocata nel recipiente della carta mentre è un po' più complicato smaltire le cartucce della stampante in quanto rifiuto speciale vanno riconsegnate al negoziante o portata all'isola ecologica attrezzata. E poi il vetro, le plastiche e l'umido. **Ormai la gestione dei rifiuti casalinghi è diventata una specialità familiare a metà tra la logistica e la chimica.**

La tradizionale pattumiera posta sotto il lavabo è roba da preistoria. Adesso occorrerebbe una stanza dedicata alla separazione dei rifiuti. E fin

richiesto al cittadino e il sensibile miglioramento delle performance delle aziende municipalizzate.

La solita fregatura. Invece di diminuire le tariffe sono aumentate così come è notevolmente aumentato l'onere della gestione casalinga sia per quanto riguarda il tasso di specializzazione richiesto per la selezione sia per quanto concerne lo spazio che deve essere dedicato alla "differenziata". Per chi ha la fortuna di vivere in campagna un luogo isolato e nascosto alla vista e alle narici riesce a metterlo a disposizione, ma per chi vive in città la cosa si fa più complicata se non si ha la

fortuna di avere un balcone.

E poi c'è la schiavitù dei tassativi orari di consegna calendariati dal lunedì alla domenica a seconda della categoria di rifiuto da consegnare.

Italiani diligenti come sempre, amanti dell'ambiente e sognatori di un mondo più pulito, primeggiano in coscienza civica ma subiscono l'ennesima fregatura.

La sensazione ormai ampiamente diffusa di essere oppressi e tartassati dalla gestione dei rifiuti è stata confermata dalla **CGIA di Mestre**, la potente organizzazione degli artigiani veneti specializzata nelle indagini socio economiche.

Mentre a Parma, nelle stesse ore, si è scatenata la protesta sulla raccolta "Porta a Porta" dando vita anche a una **petizione web "Parma non è una discarica"** che, nel corso delle prime 48 ore aveva già raccolto ben 800 adesioni mentre, al contrario, il Sindaco pentastellato Federico Pizzarotti, la proponeva come **modello nazionale al premier Renzi**, la CGIA di Mestre se ne usciva con la fotografia del Paese dei rifiuti che, manco a dirlo, è sempre più pesantemente onerosa per il cittadino mentre è una gallina dalle uova d'oro per le municipalità sempre più in difficoltà per i tagli imposti dalla amministrazione centrale.

Un pozzo d'oro per i gestori e un salasso costante per il cittadino.

Tra il 2010 e il 2015, fa notare l'Ufficio studi della CGIA, una famiglia con 4 componenti che vive in una casa da 120 mq ha subito un aumento del prelievo relativo all'asporto rifiuti del **25,5 per cento**, pari, in termini assoluti, ad un aggravio di ben 75 euro. Quest'anno dovrà versare al proprio Comune ben **368 euro di Tari**. Un'altra di 3



componenti, che abita in un appartamento da 100 mq, ha subito un aumento del 23,5 per cento (+57 euro). Nel 2015 dovrà versare quasi 300 euro. Un nucleo di 3 persone che risiede in un'abitazione da 80 mq, invece, ha dovuto pagare il 18,2 per cento in più (+35 euro). In questo caso, l'importo complessivo che dovrà pagare per i rifiuti sarà pari a poco più di 227 euro.

Per le attività economiche, le cose sono andate anche peggio. Nonostante la forte riduzione del giro d'affari, ristoranti, pizzerie e pub con una superficie di 200 mq hanno subito un incremento medio del prelievo del **47,4 per cento**, pari, in termini assoluti, a +1.414 euro.

Tabella: prelievo sulle attività economiche

(gli importi assoluti sono espressi in euro - dati per mq. %)

	2010	2011	Maggior prelievo 2011 - 2010	
Ristorante/Bar/caffè di 200 mq	3.083	4.397	+1.414	+45,9
Pizzeria di 100 mq di 50 mq	3.328	3.888	+560	+16,8
Bar di 40 mq	771	1.043	+272	+35,3
Regione di panificazione di 20 mq	379	467	+88	+23,2
Albergo di 1.000 mq	4.763	5.571	+808	+17,0
Consorzio/edifico di 200 mq	485	562	+77	+15,9
Studio professionale di 120 mq	107	1.493	+138	+12,9
Regione di attivazione/comparto di 20 mq	467	527	+60	+12,9
Tabaccheria/ufficio studi CGIA				

Un negozio di ortofrutta di 70 mq, invece, ha registrato un incremento del 42 per cento (+ 560 euro), mentre un bar di 60 mq ha dovuto versare il 35,2 per cento in più, pari ad un aggravio di 272 euro. Più contenuto, ma altrettanto pesante, l'aumento subito dal titolare di un negozio di parrucchiere (+23,2 per cento), dai proprietari degli alberghi (+17 per cento) e da un carrozziere (+15,8 per cento).

Questi risultati, sottolinea la CGIA, sono stati ottenuti dopo aver preso in esame le tariffe sui rifiuti applicate alle famiglie e alle imprese nei principali Comuni capoluogo di regione.

Tabella: prelievo sulle famiglie

(gli importi assoluti sono espressi in euro)

N° componenti	2010	2015	Maggior prelievo 2015 - 2010	
2	192,5	227,5	+35	+18,2%
3	242,0	299,0	+57	+23,5%
4	293,0	368,0	+75	+25,6%

Elaborazione Ufficio Studi CGIA

Tabella: produzione di rifiuti urbani

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Var. ann. 2013 - 2012	Var. % 2013 - 2012
Produzione di rifiuti urbani (in Kg per abitante)	514,0	504,0	504,0	491,0	491,0	491,0	491,0	-10,0	-2,0%
Produzione di rifiuti urbani (in Kg per abitante)	514,0	504,0	504,0	491,0	491,0	491,0	491,0	-10,0	-2,0%

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT

Con **l'introduzione della Tari**, è stato ulteriormente confermato il principio che il costo del servizio in capo all'azienda che raccoglie i rifiuti dev'essere interamente coperto dagli utenti, attraverso il pagamento della tassa. E il problema, purtroppo, sta proprio qui. Segnala **Paolo Zabeo della CGIA**:

"Queste aziende, di fatto, operano in condizioni di **monopolio**, con dei costi spesso fuori mercato che famiglie e imprese, **nonostante la produzione dei rifiuti sia diminuita e la qualità del servizio offerto non sia migliorata, sono chiamate a coprire con importi che in molti casi sono del tutto ingiustificati**. Proprio per evitare che il costo delle inefficienze gestionali vengano scaricate sui cittadini, la legge di Stabilità del 2014 ha ancorato, dal 2016, la determinazione delle tariffe ai fabbisogni standard. Grazie all'applicazione di questa nuova modalità, è probabile che dall'anno prossimo la tassa sui rifiuti diminuisca".

Sebbene in questi ultimi anni il costo economico sulle famiglie sia decisamente aumentato, dall'inizio della crisi ad oggi la produzione dei rifiuti urbani ha subito una forte contrazione. Se nel 2007 ogni cittadino italiano ne "produceva" quasi 557 kg, nel 2013 (ultimo dato disponibile) la quantità è scesa a poco più di 491 Kg per abitante. "In buona sostanza - conclude Zabeo - **nonostante abbiamo prodotto meno rifiuti, la raccolta e lo smaltimento degli stessi ci sono costati di più**".

In conclusione, con l'aumento del tasso di raccolta differenziata si è assistito a una impennata delle tariffe e delle imposte, un aumento del disagio familiare a fronte di un cospicuo arretramento sia della massa di rifiuti da smaltire sia della qualità del servizio.

In sintesi il risultato ottenuto è perfettamente il contrario di quanto vorrebbero logica e principi economici.

I soliti miracoli italiani.

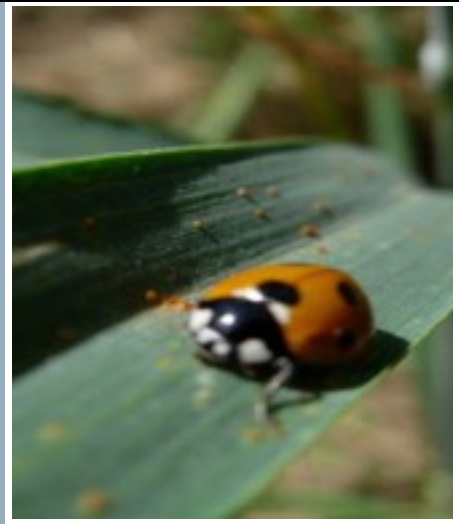


MERCATO CEREALI

Materie prime, mercati in stand-by dopo i ribassi della scorsa settimana

Ormai certo l'incremento di valore della imminente campagna maidicola. Il rischio di Aflatossina B1 sta spostando i consumi verso il grano e il sorgo a discapito del mais.

(Mario Boggini - Officina



internazionali

Materie prime, mercati in stand by dopo i ribassi della scorsa settimana

Ormai certo l'incremento di valore della imminente campagna maidicola. Il rischio di Aflatossina B1 sta spostando i consumi verso il grano e il sorgo a discapito del mais.

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 21 agosto 2015 -

Dopo i ribassi dei giorni scorsi il mercato sta vivendo un momento di "riflessione". I fondi si sono alleggeriti delle loro posizioni pur restando comunque mediamente lunghi, e le condizioni atmosferiche sembrano migliorare seppure il notiziario del NOAA (National Oceanic and Atmospheric Administration) evidenzia una situazione di stress largamente diffuso e percepito in tutto il continente Europeo, da Est a Ovest.

Una situazione che non si verificava da almeno 10 anni e il 2015 si è qualificato come l'anno con l'estate più calda dal 1880 (135 anni)

Quindi mercato ancora "spezzato" in due da un lato speculazione e produzioni, di materia prima non vi è carenza di disponibilità sui mercati, e consumi stabili, dall'altro evidenti segnali di psicologia del danno, e consumi sempre molto contenuti.

Indicatori internazionali

L'Indice dei **noli** è intanto sceso a 1041 punti, il **petrolio** quota circa 41 dollari al barile, il **cambio** gira a 1,1130

Come è prevedibile, la psicosi del danno investe il mais e i semi oleaginosi, girasole e soia, specie per chi segue il mercato della soia convenzionale Ogm free.

Il mercato del mais è inoltre sottoposto alla spada di Damocle circa la presenza di Aflatossina b1, e per tale ragione già si sono manifestati spostamenti di consumi dal mais verso il grano e il sorgo.

Alcune quotazioni

Sono stati fatti contratti di mais da Ottobre a Gennaio da 186 a 189 euro tonnellata e Ottobre Marzo sino a 191 euro tonnellata per merce

estera o nazionale con garanzie di Don e di Afla B1, mentre per la farina di soia proteica contratti per 12 mesi a 355 €/ton partenza dal porto di Ravenna.

Il mercato delle **Bionergie** sta facendo il pieno di Trinciati (spesso magri di granella) e di granella da pastone ormai al limite della umidità necessaria, in quando sta passando a stato di granella semi vitrea.

I più avveduti hanno fatto incetta di mais vecchio raccolto sia in granella che farina e o contratti di altri amidacei in previsione della campagna maidicola entrante che, ormai sembra accertato, dovrebbe registrare valori sensibilmente più elevati.

Indicatori internazionali 20/8/2015-

L'Indice dei **noli** è salito 1197, il **petrolio** è nuovamente sceso sceso e il prezzo scende nuovamente e raggiunge anche 41,50 dollari al barile e il **cambio** €//\$ si aggira intorno a 1,11.

Indicatori del 20 agosto 2015		
Noli*	€//\$	Petrolio WTI
1041	1,1130	41,50 \$/bar

(* Noli - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto qualsiasi conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono sul lettore.



LATTIERO CASEARIO

Lattiero caseario: NQ

In attesa della riapertura delle borse i listini prendono fiato. La prima settimana di agosto si era contraddistinta per il segno negativo comparso su tutte le referenze prese in esame. In attesa dell'ufficializzazione dei nuovi scambi riproponiamo la fotografia registrata l'11 agosto scorso.

(Virgilio - CLAL)



Lattiero Caseario

Lattiero caseario: NQ

In attesa della riapertura delle borse i listini prendono fiato. La prima settimana di agosto si era contraddistinta per il segno negativo comparso su tutte le referenze prese in esame. In attesa dell'ufficializzazione dei nuovi scambi riproponiamo la fotografia registrata l'11 agosto scorso.

di virgilio Parma 19 agosto 2015

LATTE SPOT -2,04% è il risultato della perdita registrata alla borsa merci di Lodi venerdì 7 agosto scorso. Il prezzo, valevole per la prima quindicina agosto, relativamente al latte crudo spot nazionale si arresta tra 36,09 e 38,15€/100 litri di latte. Dal confronto dei dati rilevati settimanalmente alla borsa di Verona, nonostante i leggeri incrementi registrati nei due mesi precedenti, la media dei listini (35,40€/100 litri latte) mostra una notevole regressione rispetto il 2014 (-17,67%), annata che peraltro aveva lasciato sul campo l'11,24% in confronto alla media 2013.

BURRO E PANNA Tutti i listini in ribasso in questo inizio d'agosto. arretrati di -10 centesimi i prezzi alla borsa di Milano e 6 centesimi la crema a uso alimentare. 10 centesimi ceduti anche dal burro zangolato quotato a Parma.

Borsa di Milano 3 agosto:
BURRO CEE: 2,60€/Kg

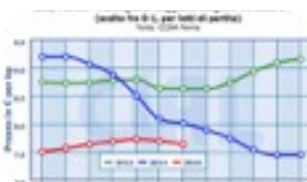
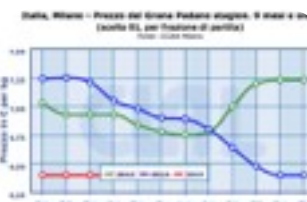
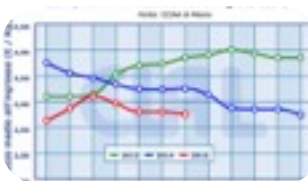
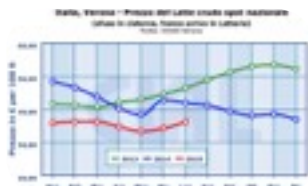
BURRO CENTRIFUGA: 2,80€/Kg.
BURRO PASTORIZZATO: 1,80€/Kg.
BURRO ZANGOLATO: 1,60€/Kg.
CREMA A USO ALIMENTARE: 1,34€/Kg.

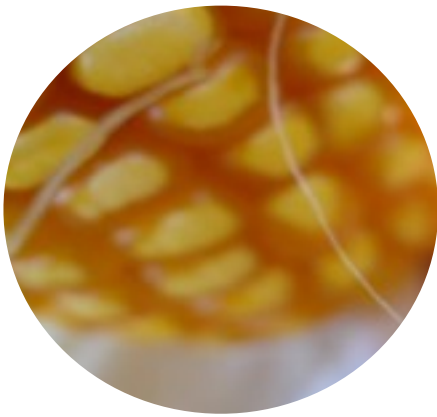
Borsa Verona 3 agosto:
PANNA CENTRIFUGA A USO ALIMENTARE: 1,40-1,45 €/Kg.

Borsa di Parma 7 agosto:
BURRO ZANGOLATO: 1,20€/kg.
Borsa di Reggio Emilia 4 e 11 agosto
BURRO ZANGOLATO: 1,20 1,20€/kg.

GRANA PADANO Leggera flessione registrata anche dal Grana Padano che ha ceduto 5 centesimi lo scorso 3 agosto fissando il prezzo, per questo torrido agosto milanese, tra 6,30 e 6,40 €/kg relativamente al 9 mesi di stagionatura e tra 7,05 e 7,70 per il 15 mesi d'invecchiamento.

PARMIGIANO REGGIANO Anche il Parmigiano Reggiano cede qualche centesimo in questo inizio d'agosto fissando i listini a 7,40-7,75 €/kg relativamente al 12 mesi di stagionatura e tra 8,45 e 8,80€/kg per il 24 mesi.





Mais

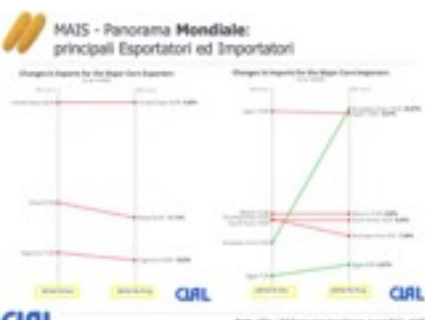
& Soia: agosto 2015



MAIS: Dati previsionali per 2015-16

La produzione di Mais per la nuova stagione 2015-16 (inizio della stagione: 1° Settembre) è prevista a 985.61 Mio t, -0.2% rispetto alle previsioni di Luglio, con riduzioni in Cina (-4 Mio t) e UE (-3.5 Mio t) parzialmente bilanciate da incrementi negli Stati Uniti (+4 Mio t) e Brasile (+2 Mio t).

La produzione statunitense è stimata a 347.64 Mio t, con una resa dei terreni di 168.8 bushels/acro (+2 bushels rispetto alle stime precedenti). Si prevede un aumento dell'impiego di Mais nella

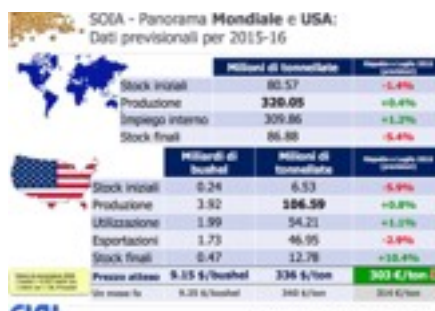


produzione di etanolo.

Le scorte del “vecchio raccolto” 2014-15 sono previste al ribasso con un maggior utilizzo del Mais nei dolcificanti.

Si prevede una riduzione del Mais ad uso zootecnico in Cina, Unione Europea e Ucraina. Infatti, mentre in Cina è previsto un maggior utilizzo di sorgo, in UE e Ucraina è atteso un maggior utilizzo di frumento nell'alimentazione animale.

L'export è previsto in crescita per Ucraina, Brasile e Russia, parzialmente bilanciato da riduzioni per UE, USA e Serbia. L'import Europeo è stimato in aumento.



SOJA: Dati previsionali per 2015-16

La produzione mondiale di semi di Soia per la nuova stagione 2015-16 (inizio della stagione: 1° Ottobre) è attesa a 320.05 Mio t, +0.4% rispetto alle previsioni di Luglio, riflettendo maggiori

raccolti previsti negli Stati Uniti e in Ucraina.

Negli USA la produzione prevista è di 106.59 Mio t, grazie ad un incremento della resa dei terreni, che bilancia la riduzione delle aree coltivate. La resa è attesa a 46.9 bushels/acro (+0.9 bushels rispetto al mese scorso, -0.9 bushels rispetto alla resa record della stagione in 2014-15).

Si prevede un aumento della trasformazione in farina e olio (crush) in Cina, UE e USA, determinando una diminuzione degli stock finali globali (-4.9 Mio t), che si mantengono comunque a livelli record (86.88 Mio t).

Le esportazioni di Soia sono attese in rallentamento per gli USA, e in aumento per il Brasile e l'Argentina. Le importazioni della Cina, che importa un quarto della produzione mondiale di Soia, sono previste in aumento a 79 Mio t.



Il mistero buffo del prezzo dei carburanti

Si dimezza il prezzo del greggio, il cambio €//\$ tende alla parità e il prezzo dei carburanti sale. L'Unione Petrolifera smentisce e, solo in parte, ha ragione. L'elenco completo delle accise; la **guerra di Etiopia** grava ancora sugli automobilisti e per di più aggiornata con il 22% di Iva.

di Virgilio Parma 19 agosto 2015 -

Il mistero buffo del prezzo dei carburanti, specie in tempi di crisi, sta spopolando sui social e, come spesso accade, è stato poi ripreso dalle più importanti **testate nazionali** riuscendo, in questo modo, a obbligare i **diretti interessati** a uscire dal carapace e lanciare qualche laconica smentita.

E' il caso dell'Unione petrolifera la quale, attraverso l'ANSA, ha **comunicato**, giusto appunto ieri, che in riferimento a alcuni articoli di stampa "Il prezzo della benzina rispetto ad un anno fa è attualmente inferiore di 18,5 centesimi di euro al litro, mentre quello del gasolio di 22,6 centesimi".

In parte l'UP non può essere smentita poiché, in effetti, la riduzione di prezzo rispetto all'anno precedente c'è stata (vedi le due tabella del Ministero dello Sviluppo Economico) ma molto meno che proporzionale rispetto a quanto avrebbe dovuto essere a ben guardare i dati della tabella "Mistero Italiano" che segue.

Mistero italiano			
Periodo	greggio al barile	€//\$	prezzo b.v. alla pompa
luglio 2008	145\$	1,40	1,40 €
agosto 2015	45\$	1,11	1,60 €

Dal 2008 al 2015 il prezzo del petrolio greggio si è ridotto di quasi due terzi, il cambio €//\$ tende alla parità e il prezzo della benzina invece è sensibilmente aumentato in tutto il periodo di crisi.

Non vi è stato un incremento lineare e costante nel periodo preso in esame ma, con scientifico rigore, gli abbattimenti dei prezzi alla pompa si sono susseguiti, seppure non prontamente come avrebbero dovuto rispetto ai mutati valori internazionali del greggio, mente molto più prontamente sono stati aggiornati nel silenzio collettivo non appena l'oro nero rialzava la testa. **La sintesi perciò è che oggi il prezzo risulta ben superiore al prezzo del 2008.**

A ben osservare la dinamica dei prezzi, e a conferma di quanto sopra esposto, il prezzo dei carburanti è **costantemente cresciuto da gennaio a luglio 2015** e nonostante nelle 4 settimane del



di mese luglio siano stati ritoccati al ribasso il saldo incrementale è ancora evidente (vedi tabella Ministero dello Sviluppo Economico).

Prezzi Nazionali di alcuni Prodotti Petroliiferi del 13/08/2015						
	Unità	Prezzo	Variaz.	Prezzo	Variaz.	Prezzo
Gasolio	litro	1,40	-0,02	1,42	-0,02	1,44
Benzina	litro	1,40	-0,02	1,42	-0,02	1,44
Gasolio	litro	1,40	-0,02	1,42	-0,02	1,44
Benzina	litro	1,40	-0,02	1,42	-0,02	1,44

Come è ovvio, l'Unione Petrolifera porta acqua al suo mulino ma a quanto pare anche il governo fa altrettanto a spese dei consumatori incassando a più non posso sia attraverso l'IVA, sia attraverso le accise e sia attraverso il **combinato IVA + ACCISE** che sfiora l'illegalità.

Così come le banche avevano conservato e probabilmente tutt'ora conservano, la maledetta

Prezzi Nazionali di alcuni Prodotti Petroliiferi del 13/08/2015						
	Unità	Prezzo	Variaz.	Prezzo	Variaz.	Prezzo
Gasolio	litro	1,40	-0,02	1,42	-0,02	1,44
Benzina	litro	1,40	-0,02	1,42	-0,02	1,44
Gasolio	litro	1,40	-0,02	1,42	-0,02	1,44
Benzina	litro	1,40	-0,02	1,42	-0,02	1,44

abitudine a conteggiare gli interessi nuovi sugli interessi capitalizzati (**anatocismo** - calcolo di interessi su interessi) arrivando in talune circostanze a applicare **tassi usurari**, altrettanto il Governo ha, almeno sino a oggi, applicato la regola di determinare l'**aliquota IVA del 22%** anche sulla componente delle **accise** (vedi elenco delle accise gravanti sul prezzo dei carburanti) **applicando la regola, tanto fantasiosa quanto redditizia, di tassazione delle imposte.**

Ne conviene perciò che, più il prezzo del carburante rimane sostenuto e maggiore è l'introito del Governo (IVA) considerando che l'accise, salvo il frequente aggiornamento dell'elenco, è un valore fisso che oggi vale, comprensivo della imposta di fabbricazione dei carburanti, **0,7248€ per la benzina verde e 0,61740 per il gasolio.**

Ci troviamo quindi di fronte a un **salasso continuo e spregiudicato** perpetrato, molto probabilmente, nella complicità tra la lobby dei petrolieri and company e il governo.

E così, la **componente energetica** che tanto incide sui bilanci aziendali e privati, anziché essere favorevole a una ripresa economica e dei consumi rimane ininfluente se non addirittura peggiorativa per i consumatori, mentre al contrario, resta un succulento **gettito costante e cospicuo** per il Governo e pochi altri.

Per completezza d'informazione a seguire proponiamo l'elenco completo delle accise sui carburanti:

- 1,90 lire (0,000981 euro) per il finanziamento della **guerra d'Etiopia del 1935-1936;**
- 14 lire (0,00723 euro) per il finanziamento della **crisi di Suez del 1956;**
- 10 lire (0,00516 euro) per la ricostruzione dopo il **disastro del Vajont del 1963;**
- 10 lire (0,00516 euro) per la ricostruzione dopo l'**alluvione di Firenze del 1966;**
- 10 lire (0,00516 euro) per la ricostruzione dopo il **terremoto del Belice del 1968;**
- 99 lire (0,0511 euro) per la ricostruzione dopo il **terremoto del Friuli del 1976;**
- 75 lire (0,0387 euro) per la ricostruzione dopo il **terremoto dell'Irpinia del 1980;**
- 205 lire (0,106 euro) per il finanziamento della **guerra del Libano del 1983;**
- 22 lire (0,0114 euro) per il finanziamento della missione in Bosnia del **1996;**
- 0,02 euro per il rinnovo del contratto degli autoferrottranvieri del **2004.**
- 0,005 euro per l'acquisto di autobus ecologici nel **2005;**
- 0,0051 euro per far fronte al **terremoto dell'Aquila del 2009;**
- da 0,0071 a 0,0055 euro per il finanziamento alla cultura nel **2011;**
- 0,04 euro per far fronte all'arrivo di immigrati dopo la crisi libica del **2011;**
- 0,0089 euro per far fronte all'**alluvione che ha colpito la Liguria** e la **Toscana** nel novembre **2011;**
- 0,082 euro (0,113 sul diesel) per il decreto "Salva Italia" nel dicembre **2011;**
- 0,02 euro per far fronte ai **terremoti dell'Emilia del 2012.**

Il totale dell'accisa, stabiliti prima dal **Regno d'Italia** e poi dalla Repubblica Italiana, ammonta a circa 0,41 euro (0,50 euro **IVA** inclusa). Da precisare che dal 1999 un decreto legislativo permette alle varie Regioni di imporre un'accisa autonoma sulla benzina.

A tutto questo si somma la cosiddetta **imposta di fabbricazione sui carburanti**, che porta il totale finale a **72,84 cent per litro per la benzina verde e 61,74 cent per il gasolio** IVA esclusa (dati calcolati al 17 agosto 2015). A questi valori, ovviamente, occorre aggiungere il 22% derivante dall'IVA e si arriva a sfiorare i 90 e i 75 cent/litro

lavoro

Morire di fatica per 27 euro al giorno

Martina, il caporalato è come la mafia. Sarebbe meglio dire che il caporalato è strumento della mafia e lo è sempre stato. 14 morti (l'ultima una 39enne, deceduta il 21 agosto, con disturbi cardiaci ma con estrema necessità di lavorare) in questa torrida estate del 2015 sono un segnale inquietante della diffusione del fenomeno

Parma 21 agosto 2015 - Che le condizioni lavorative in agricoltura e in particolar modo al sud sono, siano estremamente dure e spesso disumane, mai come quest'anno, alla luce del sole.

Non è raro, anzi è frequentissimo, osservare ai margini delle strade del Sud nuvole multicolori di braccianti con la faccia a pochi centimetri dalla terra a raccogliere, ad esempio, i pomidoro.

In quelle terre l'automazione della raccolta non si è ancora diffusa ma quel che sgomenta è che anche le operazioni di trapianto delle piantine avviene manualmente.

Un'assurdità che un prodotto ideato per la macchina trapiantatrice venga invece deposto nel terreno per mezzo di un succhiello solido al corpo di un uomo o una donna, di nazionalità italiana o straniera senza alcuna distinzione razziale ma accomunati dalla estrema necessità di racimolare quei maledetti e sudati, è il caso di dirlo, **3 euro o poco più all'ora.**

agriturismo

Agriturismo: presenze +5%

Vacanze: agriturismi premiati nella prima estate col segno più, presenze in aumento del 5%

(Secondo Turismo Verde della Cia una tendenza nazionale che trova conferme anche nel reggiano).

Reggio Emilia, 19 agosto 2015 -

Nell'estate della prima inversione di tendenza, con un aumento dell'8% degli italiani che vanno in vacanza rispetto al 2014, l'agriturismo si conferma una meta ambita per i turisti, con oltre 1,4 milioni di ospiti attesi fino alla fine di agosto, soprattutto stranieri (+3%), e una stima di crescita del 5% delle presenze a circa 6 milioni di visitatori per tutta la stagione estiva. E' quanto segnala Turismo Verde, l'associazione agrituristica della Cia-Confederazione italiana agricoltori. Una tendenza che trova conferma anche in base ad un sondaggio nei 16 agriturismi della provincia di Reggio Emilia aderenti all'Associazione: sembra essere particolarmente significativo l'incremento di

**Schiavi della miseria e martiri del lavoro**

che riempiranno le pagine dei giornali ancora per qualche giorno e poi andranno nel dimenticatoio e nessuno si preoccuperà di loro e dei sopravvissuti ustionati dal sole e feriti dal lavoro nel corpo e nell'anima..

Dubito che gli ispettori INPS e INAIL, del Mipaaf o di altra struttura statale abbiano insistentemente tenuto sotto pressione gli imprenditori agricoli sfruttatori del sud.

Se così fosse stato oggi non si conterebbero tanti morti e tanti soggetti sfruttati che, stando una indagine della Flai Cgil conta che ogni anno siano **400 mila in tutta Italia** i lavoratori schiavizzati.

Meglio tardi che mai.

C'è da augurarsi che le dichiarazioni rilasciate a caldo dal Ministro Martina a La Repubblica circa la necessità di un inasprimento delle pene contro il caporalato vengano messe in atto con urgenza. "È necessaria una riflessione: spesso le

norme che sanzionano il caporalato sono di difficile applicazione".

Difficili ma non impossibili, perciò suvvia Ministro, metta in agenda quanto dichiarato lo scorso 7 agosto e coinvolga rapidamente la clu Cabina di regia della "Rete del Lavoro agricolo di qualità". Con la Rete, introdotta con il provvedimento Campolibero e operativa da febbraio, per la prima volta in Italia si è creato un coordinamento per il contrasto dello sfruttamento nel lavoro agricolo, avviato un percorso di semplificazione e istituita una certificazione delle aziende agricole in regola, aumentando i controlli su quelle non iscritte alla Rete stessa. Della cabina di regia, presieduta dall'Inps, fanno parte le organizzazioni sindacali, le organizzazioni professionali agricole, insieme ai rappresentanti dei Ministeri delle Politiche agricole, del Lavoro e dell'Economia e della Conferenza delle Regioni.

Una raccomandazione: che il tavolo di lavoro individui le azioni e soprattutto che le metta in campo con celerità.

La vita e la dignità umana sono sacri.

"pacchetti" personalizzati (offerte coppia, offerte famiglia, percorsi benessere).

Negli agriturismi -sottolinea Turismo Verde Cia- c'è il relax della campagna ma non così lontano dal centro urbano; l'opportunità di soggiornare, risparmiando, vicino al mare o alle città d'arte; e soprattutto c'è l'aspetto enogastronomico, con una ristorazione attenta alla stagionalità dei prodotti e menù legati al territorio e alle tradizioni locali. D'altra parte, per metà degli italiani andare in vacanza vuol dire proprio questo:

riposo (25 per cento), buona tavola (19 per cento) e attività ricreative e culturali (13 per cento).

In Italia -ricorda Turismo Verde- gli agriturismi sono 20.897, con una crescita del 2,1 per cento nell'ultimo anno, per un totale di 224.933 posti letto, 406.957 coperti a tavola e 8.180 piazzole di sosta per l'agri-campeggio. In più, oltre la metà delle strutture (12.096) permettono di praticare equitazione, escursionismo, trekking, mountain bike, osservazioni naturalistiche, sport, Spa e piscina, corsi vari, soprattutto di cucina.

(Fonte Cia Reggio Emilia)



presenze presso le strutture collocate nell'area montana.

Infatti, se è vero che torna a salire il numero di italiani che parte, è altrettanto vero che la scelta per 7 vacanzieri su 10 è quella di non spostarsi troppo, perché la crisi morde ancora e i salari restano fermi. Quindi si scelgono località vicine, soggiorni brevi e soluzioni "low-cost" - spiega Turismo Verde Cia-. Tutti elementi che premiano le strutture agrituristiche, che permettono di ottimizzare il rapporto qualità-prezzo, grazie anche ai listini sostanzialmente invariati sull'anno scorso e l'aumento di

agricoltura

AgrOsserva: dall'export ancora una spinta propulsiva per l'agroalimentare italiano

I consumi delle famiglie, dopo un avvio d'anno positivo, cedono il passo (-0,2%). Sostenute dal deprezzamento dell'euro, le esportazioni dei prodotti agroalimentari italiani migliorano invece la performance già positiva dei mesi precedenti, con un solido più 7,1% nei primi 5 mesi dell'anno.

Roma, agosto 2015

Rallenta l'agroalimentare italiano nel secondo trimestre del 2015, dopo l'evoluzione positiva osservata a inizio anno. Mentre l'export continua ad avanzare a ritmi sostenuti, rilevano Ismea e Unioncamere nel consueto appuntamento con AgrOsserva, l'Osservatorio Ismea-Unioncamere sulla congiuntura dell'agroalimentare italiano, la debolezza della domanda interna sta avendo marcati riflessi sull'industria alimentare, le cui vendite dipendono per tre quarti ancora dal mercato domestico.

Sul fronte industriale, infatti, sia la produzione - in frenata del 2,8% ad aprile, dello 0,5% a maggio e dell'1,3 a giugno su base annua - sia le vendite (in calo nel bimestre aprile-maggio rispettivamente del 4,6% e dello 0,3%) sembrano avere invertito la rotta rispetto alla dinamica positiva evidenziata sino a marzo.

Ancora sostenute dal deprezzamento dell'euro, le esportazioni dei prodotti agroalimentari italiani migliorano invece la performance già positiva dei mesi precedenti, con un solido più 7,1% nei primi 5 mesi dell'anno. Da segnalare il contributo particolarmente positivo dell'agricoltura che avanza all'estero dell'11,8% a fronte di un incremento più contenuto dell'industria alimentare (+6%).

Relativamente ai consumi, i dati Ismea-Nielsen confermano un peggioramento del quadro generale evidenziato a inizio anno. Il primo semestre chiude con una flessione degli acquisti delle famiglie dello 0,2% su base annua, per effetto della contrazione del segmento dei non confezionati (-3,2%) in parte mitigata dall'incremento dell'1,5% dei prodotti e bevande a peso fisso.



Allineati ai dati macro del settore agroalimentare sono i giudizi delle imprese che emergono dalle indagini qualitative condotte da Ismea sul clima di fiducia. Per le imprese di prima e seconda trasformazione, l'indice di fiducia si conferma positivo anche nel secondo trimestre del 2015 e in lieve (e ulteriore) crescita sui tre mesi precedenti, grazie alle attese favorevoli sulla produzione correlate al buon andamento della domanda estera. Nel settore primario, al contrario, il sentiment rimane negativo e registra un lieve peggioramento nel confronto con i primi tre mesi dell'anno, con un deterioramento più evidente tra le aziende del comparto zootecnico, alle prese con un marcato calo di redditività.

Secondo le rilevazioni dell'Ismea, i listini zootecnici hanno subito infatti, nel secondo trimestre del 2015, una riduzione del 9% su base annua, che risulta tuttavia ampiamente compensata dall'aumento dell'11,7% delle produzioni vegetali. Sull'incremento dell'indice delle coltivazioni, sottolinea l'Istituto, incide molto il forte apprezzamento degli oli di oliva e le oscillazioni dei prodotti di stagione (ortaggi e frutta fresca), mentre semi oleosi, vini, cereali e piante industriali hanno accusato flessioni anche di un certo rilievo.

Segnali incoraggianti provengono invece sul fronte delle imprese. Il settore agricolo, con 3.177 imprese in più tra aprile e giugno, registra il saldo migliore degli ultimi anni. Bisogna risalire infatti al 2010, quando il settore ha fatto segnare +1.195 imprese, per ritrovare una dinamica di iscrizioni e cessazioni che anche solo lontanamente si avvicini a quella di quest'anno. In termini relativi, lo stock delle imprese agricole è cresciuto dello 0,4%, portando il totale delle

imprese registrate, al 30 giugno di quest'anno, al valore di 748.083 unità. Arrivano segnali positivi anche sul fronte dell'industria alimentare. Lo stock di imprese registrate è infatti aumentato, tra aprile e giugno, di 362 unità, per un totale di 69.511 imprese. Il saldo trimestrale continua pertanto ad essere positivo, ma di entità leggermente inferiore rispetto a quelli rilevati nei secondi trimestri degli anni precedenti. In termini percentuali, si registra un incremento congiunturale pari allo 0,5%, a fronte del +0,6% riscontrato nello stesso periodo del 2014 e del +0,7% del 2013.

Quanto alle prospettive per il resto dell'anno, il deprezzamento dell'euro contro il dollaro dovrebbe garantire un ulteriore consolidamento dell'export, specie se sarà varata in Usa l'attesa stretta sui tassi di interesse. Di contro la proroga delle sanzioni occidentali verso la Russia e il conseguente prolungamento dell'embargo di Mosca sulle importazioni europee continuerà a penalizzare soprattutto le esportazioni di carni e salumi, formaggi e prodotti ortofrutticoli. Le condizioni di pressione dell'offerta sui circuiti europei, che stanno caratterizzando diversi comparti produttivi, potrebbero continuare a tenere a freno i listini, ripercuotendosi negativamente sulla redditività delle imprese, alleviate solo in parte da un alleggerimento dei costi di produzione. Da rilevare, infine, la situazione di particolare depressione che sta caratterizzando il mercato delle materie prime (commodity agricole comprese), e che potrebbe proseguire dato il nuovo corso ribassista del prezzo del petrolio (sotto i 50 dollari/barile nei primi giorni di agosto).

(Ismea 5 agosto 2015)



emilia romagna turismo

Eductour con quattro reporter degli Stati Uniti



I n i z i a t i v a

promozionale di Apt Servizi, dal 25 al 30 agosto, con giornalisti degli Stati Uniti a sostegno del progetto "L'Emilia Romagna in viaggio verso l'Expo 2015" - Previste tappe a Ferrara, Bologna, Modena, Parma, Reggio Emilia

Bologna 20 agosto - Dal 25 al 30 agosto quattro reporter provenienti dagli Stati Uniti prenderanno parte ad un educational tour promosso da Apt Servizi.

L'iniziativa promozionale è a sostegno del progetto "L'Emilia Romagna in viaggio verso l'Expo 2015" il cartellone-eventi - in programma fino al 22 settembre e reso possibile grazie alla collaborazione dell'associazione "CheftoChef emiliaromagnacuochi", la Regione Emilia Romagna e Apt Servizi, Slow Food ER - che consentirà di gustare e scoprire il territorio lungo tre direttrici: la via d'acqua del mare Adriatico e del Fiume Po, la via Emilia e l'Alta via dei Parchi.

I reporter americani presenti scrivono per il settimanale "New York Magazine" (412.819 copie di diffusione), il mensile di enogastronomia e stili di vita "Saveur" (333.884 copie), il bimestrale di viaggi "Departures" (un milione e 260.942 copie) i portali di notizie, viaggi, moda e stili di vita: www.fodors.com (un milione e 46.373 visitatori unici mensili), www.sheknows.com (un milione e 755.616 visitatori), www.usnews.com (sei milioni e 577.377 visitatori), www.matadornetwork.com (700mila visitatori), www.yahoo.com/travel (261.009 visitatori), www.inspirecitizen.com (due milioni e 500mila visitatori).

L'educational tour inizierà nel pomeriggio del 25 agosto a Ferrara con una visita guidata del centro storico patrimonio Unesco cui seguirà la partecipazione

all'evento ferrarese dell'evento "L'Emilia Romagna in viaggio verso l'Expo 2015" che si svolgerà dalle ore 18 a Pontelagoscuro dove il programma prevede un'esposizione di prodotti enogastronomici, l'esibizione di artisti del Buskers Festival, una cena a bordo della Motonave "Stradivari" firmata dagli chef Maria Grazia Soncini, Pierluigi Di Diego, Igles Corelli, Alessio Malaguti che interpreteranno i prodotti dell'Emilia Romagna.

Il giorno dopo, in mattinata, ci sarà la visita al centro storico di Bologna e la partecipazione ad una lezione di cucina sulla pasta fatta a mano.

Giovedì 27 agosto il programma prevede tappe, nel Modenese, in un caseificio di Parmigiano Reggiano e in un'acetaia dove si produce Aceto Balsamico Tradizionale di Modena. Dopo la visita alle bellezze-Unesco del centro storico di Modena il programma prevede la visita, nei pressi di Fontanellato (Parma), del "Labirinto della Masone" realizzato dall'editore Franco Maria Ricci. Il gruppo raggiungerà poi Polesine Parmense per visitare, presso l'Antica Corte Pallavicina, le cantine di stagionatura del Culatello di Zibello DOP e partecipare a una cena preparata dallo chef Massimo Spigaroli.

Venerdì 28 la mattinata sarà trascorsa nella visita del centro storico di Parma per trasferirsi nel pomeriggio a Reggio Emilia per un tour del centro storico e partecipare, in serata, ad un altro appuntamento di "L'Emilia Romagna in viaggio verso l'Expo 2015". In occasione dell'evento "Reggio Emilia street food" - che si svolge in occasione dei Giochi Internazionali del Tricolore (un evento sportivo che coinvolge per una settimana oltre tremila giovani atleti di tutto il mondo) - nel grande food truck di "Emilia Romagna in viaggio verso Expo", posizionato davanti ai Chiostri di San Pietro, gli chef Gianni D'Amato, Marco Parizzi, Luigi Sartini, Andrea Vezzani - delizieranno i palati del pubblico

CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini, 2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

www.nuovaeditoriale.net

codice fiscale - partita iva
01887110342

iscritta al registro imprese di
Parma 24929

testata editoriale iscritta al
R.O.C. al numero 4843

direttore responsabile
lamberto colla





[Pasta Andalini](#)



Innovazione nella tradizione

[Mulino Alimentare S.p.A.](#)



www.Agristore.it



[Confcooperative Parma](#)



[S.A.L.A.](#)

[Soluzioni Avanzate Logistica Alimentare Srl](#)

[Power Energia
Società Cooperativa](#)



[ITE
Italian Tourism Expo](#)